

L'IMPATTO DELLA PANDEMIA SULLA MORTALITÀ GENERALE IN EMILIA-ROMAGNA E NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA NEL 2020 E NEI PRIMI MESI DEL 2021

a cura di **Gianluigi Bovini e Franco Chiarini**

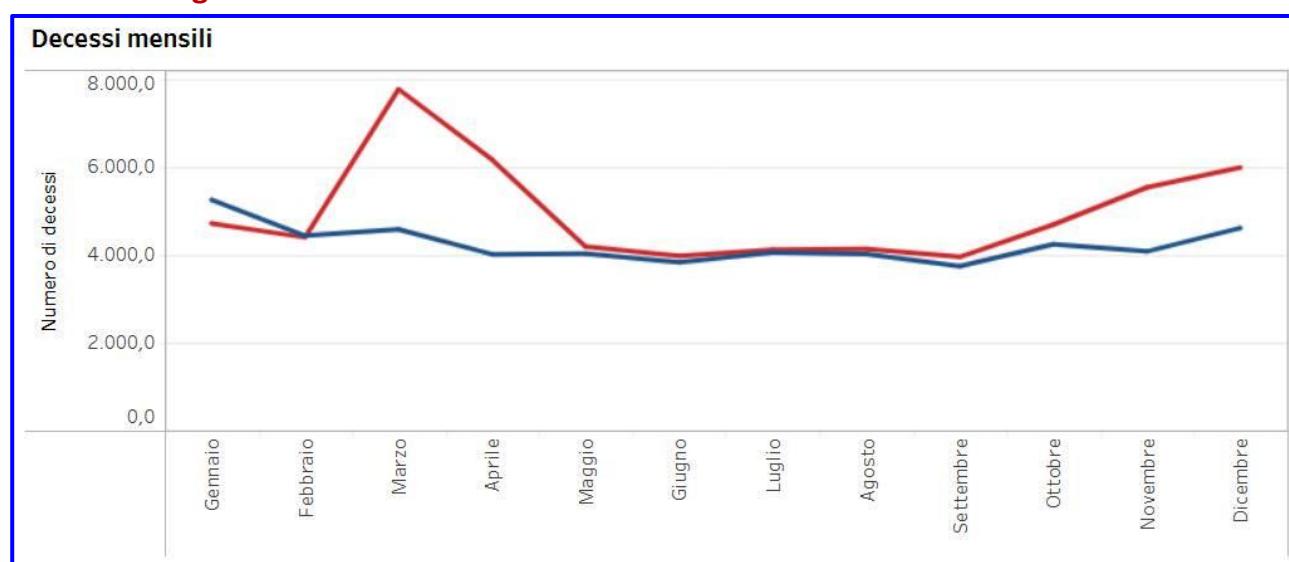
1) LA MORTALITÀ GENERALE IN EMILIA-ROMAGNA NEL 2020 E NEI PRIMI MESI DEL 2021

L'analisi dei dati dei decessi relativi a tutte le cause di morte permette di stimare l'impatto della pandemia sulla mortalità generale della popolazione residente in Emilia-Romagna nel 2020.

Nella nostra regione lo scorso anno si sono registrati 59.665 decessi, con un forte aumento rispetto al valore medio del periodo 2015-2019 che era pari a 50.903 unità. L'incremento assoluto delle morti è stato quindi di 8.762 unità, pari in termini relativi al +17,2% (contro un valore medio nazionale del +15,6%).

L'analisi dei decessi per mese evidenzia con chiarezza il forte aumento della mortalità nei bimestri marzo-aprile (+5.351 decessi rispetto alla media 2015-2019) e novembre-dicembre (+2.838): in questi quattro mesi si è quindi determinato il 93,5% di tutto l'eccesso di mortalità registrato nel 2020.

Emilia-Romagna

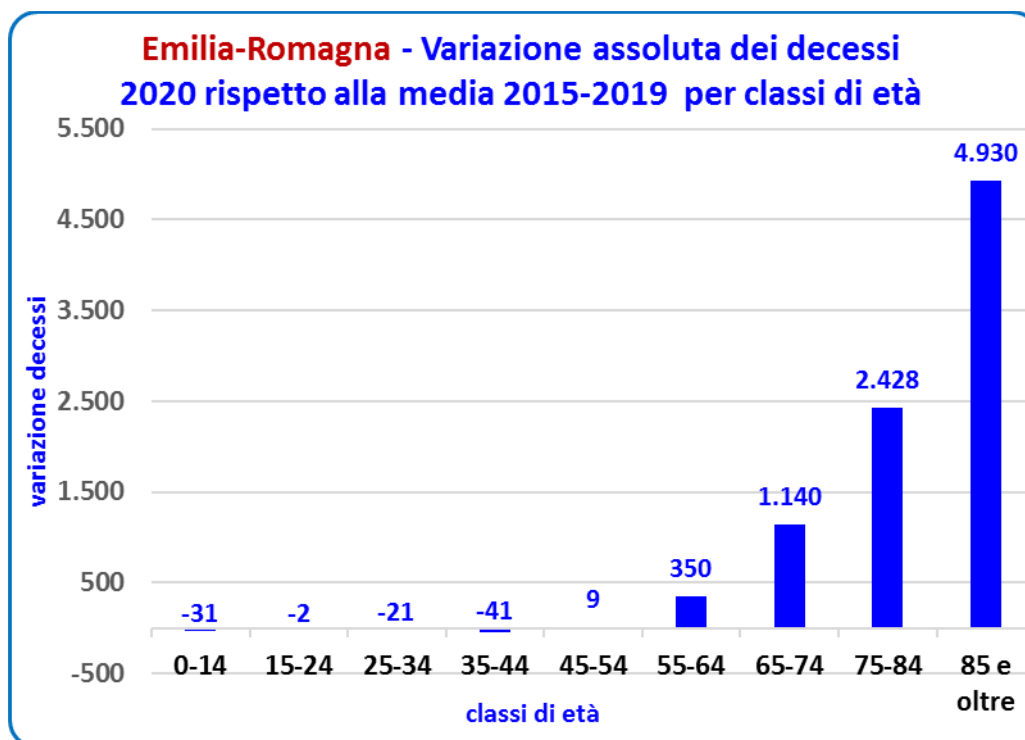


linea rossa: decessi 2020

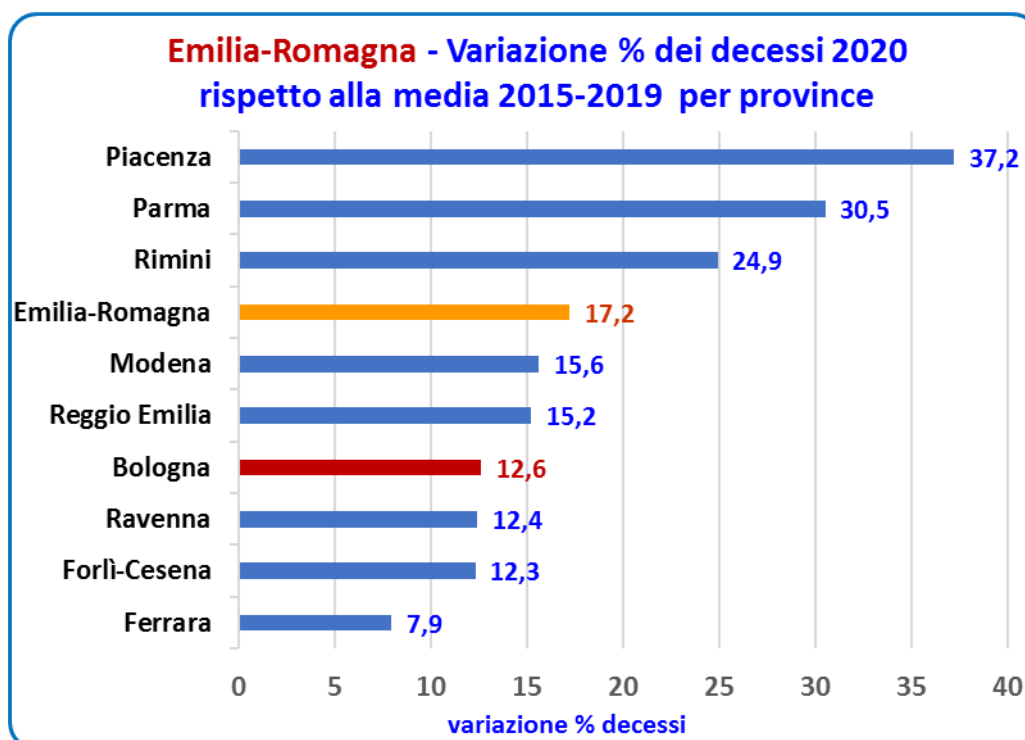
linea blu: media decessi 2015-2019

I dati pubblicati dall'Istat consentono anche di articolare l'analisi in relazione alle classi di età. Fino ai 44 anni non si sono registrati in regione impatti letali significativi della pandemia: in quelle classi di età i decessi registrati nel 2020 sono infatti inferiori al valore medio 2015-2019 (-31 unità da 0 a 14 anni, -2 da 15 a 24 anni, -21 da 25 a 34 anni e infine -41 da 35 a 44 anni). La tendenza si inverte nella classe di età da 45 a 54 anni (+9 decessi rispetto al valore medio 2015-2019) e peggiora nettamente da 55 a 64 anni (+350 unità). Diventa molto pesante l'eccesso di mortalità nella popolazione anziana, che è stata la più colpita dagli effetti letali della pandemia: +1.140 decessi da 65 a 74 anni, +2.428 da 75 a 84 anni e +4.930 fra le persone in età superiore a 74 anni. In Emilia-Romagna il 97% della maggiore mortalità registrata nel 2020 si è quindi concentrato nella popolazione anziana, con una particolare

accentuazione fra le persone più longeve (il 56,2% dei maggiori decessi ha infatti interessato uomini e donne in età superiore agli 84 anni).



Sul territorio il maggiore impatto negativo della pandemia si è registrato nelle zone occidentali della regione, con eccessi di mortalità nel 2020 particolarmente accentuati nelle province di Piacenza (+37,2%) e Parma (+30,5%); molto elevata appare la variazione registrata nella provincia di Rimini (+24,9% di maggiori decessi). Anche nelle altre sei province si sono registrati incrementi di mortalità, su valori però più contenuti della media regionale e compresi fra il +7,9% di Ferrara e il +15,6% di Modena.



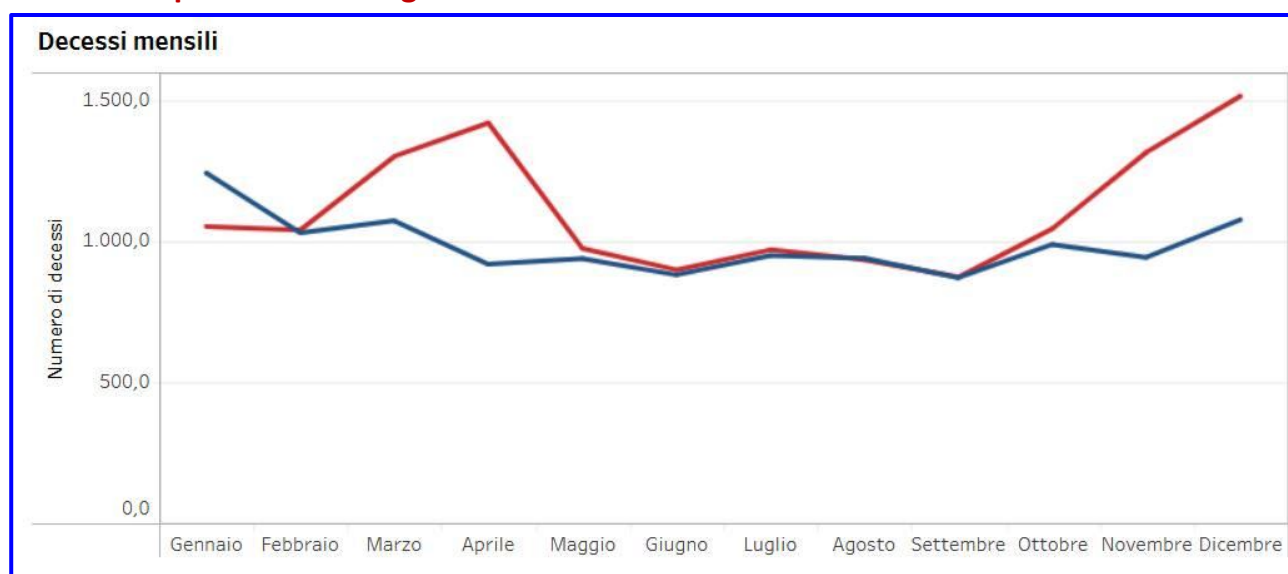
L'Istat ha recentemente pubblicato i dati dei decessi imputabili a tutte le cause a livello regionale nel primo bimestre del 2021. In Emilia-Romagna nel mese di gennaio si sono registrati 5.997 decessi, con un incremento di 741 morti sempre rispetto al valore medio del quinquennio 2015-2019: la variazione relativa è quindi pari a +14,1% e si confronta con un valore nazionale molto più contenuto (+2,1%). Nel mese di febbraio secondo il dato stimato da Istat si sarebbero registrati nella nostra regione 4.661 decessi, con un incremento rispetto alla media 2015-2019 pari a +5%: la situazione migliora dunque rispetto a gennaio, ma rimane sfavorevole il confronto fra la nostra regione e il contesto nazionale, dove si sarebbe registrata nel febbraio 2021 una mortalità lievemente più ridotta rispetto alla media 2015-2019 (-0,6% la variazione dei decessi in tutta Italia).

2) LA MORTALITÀ GENERALE NELLA CITTÀ METROPOLITANA DI BOLOGNA E NEL COMUNE CAPOLUOGO NEL 2020 E A GENNAIO 2021

Nel 2020 nella città metropolitana di Bologna si sono registrati 13.330 decessi imputabili a tutte le cause di morte, con un incremento di mortalità generale pari in termini assoluti a 1.487 unità (+12,6%). L'impatto della pandemia nel territorio metropolitano nel 2020 in termini di maggiori decessi è stato quindi più contenuto rispetto alla media regionale (+17,2%) e anche a quella nazionale (+15,6%).

L'analisi dei decessi per mese evidenzia nel territorio metropolitano di Bologna una forte concentrazione nei bimestri marzo-aprile (+729 unità) e novembre-dicembre (+811): in questi quattro mesi si è infatti determinato un incremento di mortalità di 1.540 unità, che risulta addirittura più elevato dell'intera variazione annua.

Città metropolitana di Bologna

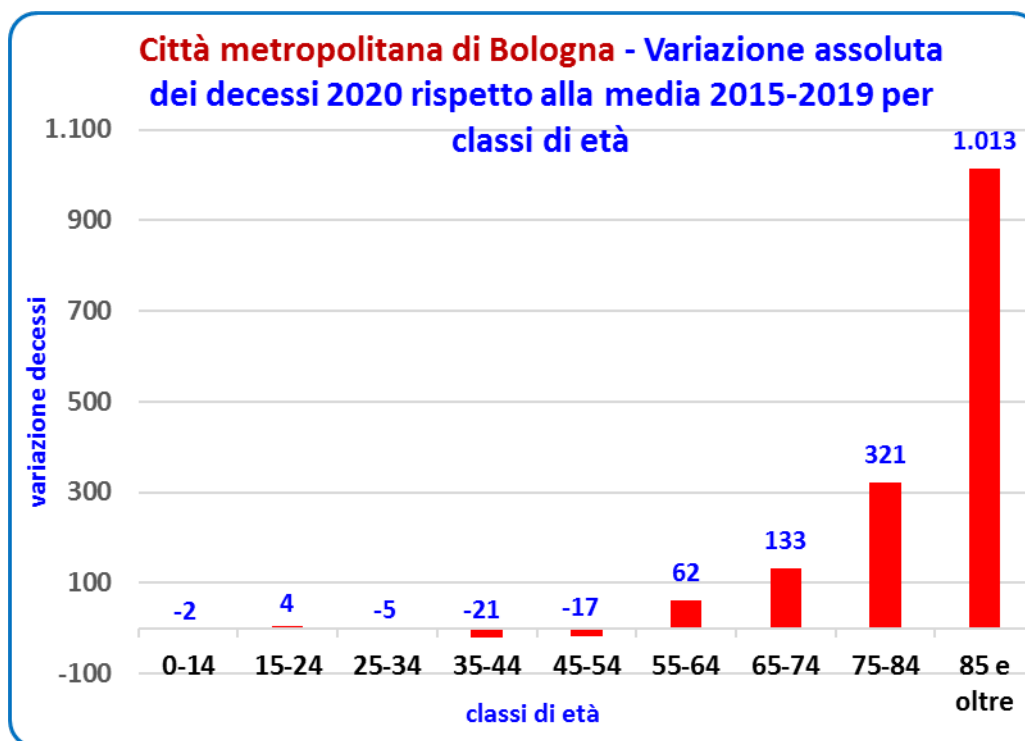


linea rossa: decessi 2020

linea blu: media decessi 2015-2019

L'analisi a livello metropolitano delle variazioni dei decessi per classi di età evidenzia tendenze simili a quelle regionali. Fino ai 44 anni non si registra un impatto letale significativo della pandemia e i valori assoluti dei decessi sono quasi sempre inferiori ai valori

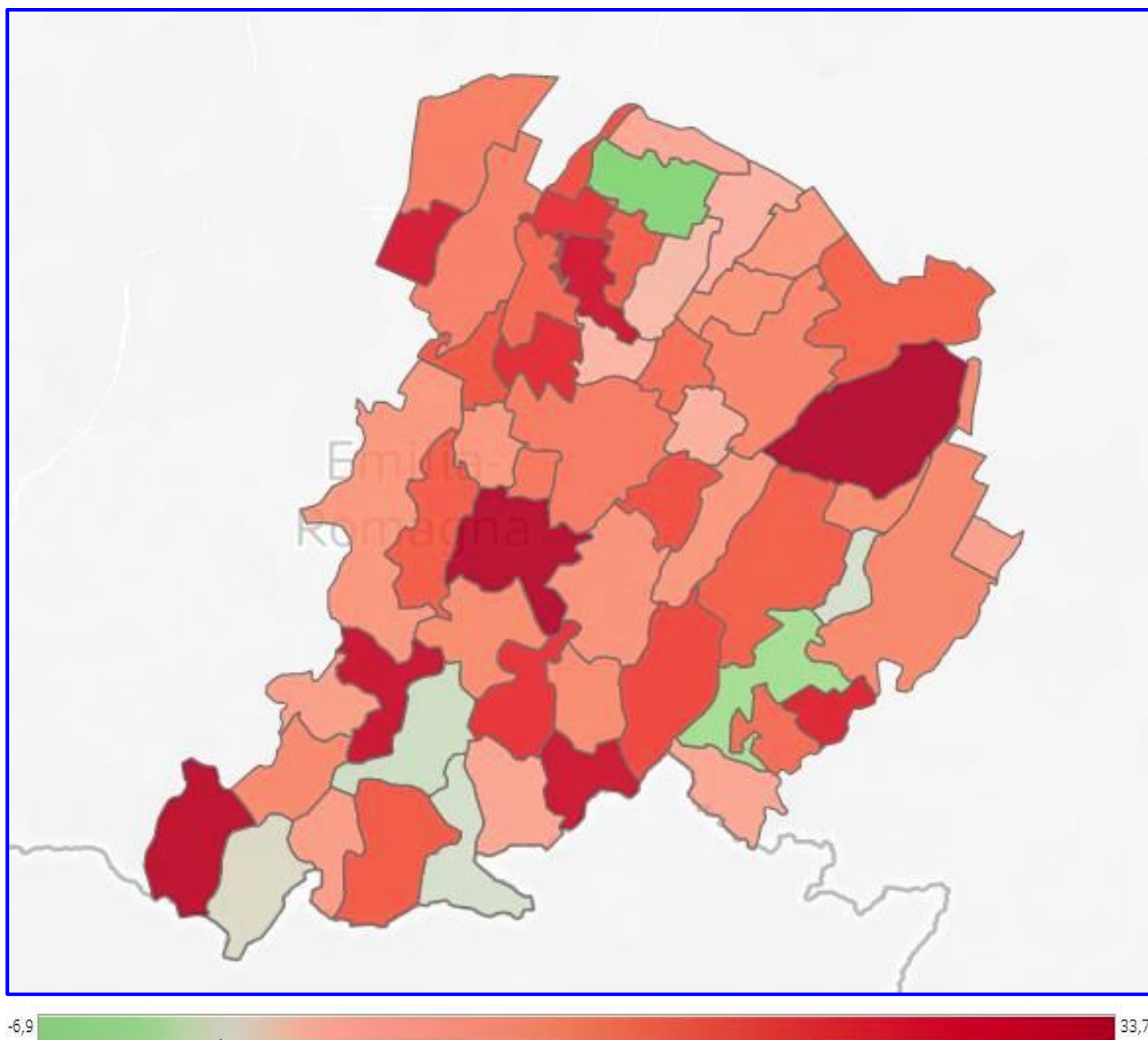
medi del quinquennio 2015-2019 (-2 unità da 0 a 14 anni, +4 unità fra 15 e 24 anni, -5 fra 25 e 34 anni e infine -21 fra 35 e 44 anni). Nel territorio metropolitano si registra un valore della mortalità più contenuto rispetto alla media 2015-2019 anche nella classe da 45 a 54 anni (-17 decessi) e il segno si inverte a partire dalla classe 55-64 anni (+62 decessi). Molto pesanti appaiono anche nella realtà metropolitana gli effetti letali della pandemia sulla popolazione anziana (+133 decessi fra 65 e 74 anni, +321 fra 75 e 84 anni e infine +1.013 fra le persone in età superiore a 84 anni). Purtroppo la maggiore mortalità registrata nel 2020 fra le persone anziane spiega quindi il 98,7% della variazione negativa dei decessi totali avvenuti nel 2020 nel territorio metropolitano.



A livello territoriale il cartogramma che segue evidenzia gli andamenti differenziati delle variazioni della mortalità generale nei diversi comuni metropolitani. Le situazioni peggiori si sono registrate a Medicina (+33,7% di maggiori decessi), a Sasso Marconi (+32,9%), a Lizzano in Belvedere (+31,9%), a Vergato (+29,9%) e a Monghidoro (+29,3%). Le situazioni più favorevoli in termini di mortalità generale hanno invece interessato i comuni di San Pietro in Casale (-6,9%), Casalfiumanese (-2,6%), Grizzana Morandi (-0,4%), Dozza e Castiglione dei Pepoli (mortalità invariata) e Alto Reno Terme (+0,4%).

Nella città di Bologna la variazione relativa della mortalità generale è stata nel 2020 pari a +12,1% e si è collocata quindi su un valore lievemente inferiore alla media metropolitana (+12,6%). In termini assoluti i maggiori decessi nella nostra città rispetto alla media 2015-2019 sono stati 584 e si sono concentrati ancora una volta nei bimestri marzo-aprile (+382 unità) e novembre -dicembre (+324 unità). Anche nel capoluogo regionale l'impatto della pandemia è stato particolarmente grave nella popolazione anziana (+532 decessi, pari al 91% della variazione complessiva della mortalità).

Citta metropolitana di Bologna – Variazione percentuale dei decessi 2020 rispetto alla media 2015-2019 per comune



I dati recentemente resi noti dall'Istat consentono di valutare a livello metropolitano le tendenze della mortalità nel mese di gennaio 2021: i decessi registrati in quel mese sono stati 1.383 contro un valore medio di circa 1.241 (+11,4%). Anche nel gennaio 2021 il valore metropolitano appare lievemente migliore di quello regionale (+14,1% di maggiori decessi). Nella città di Bologna la variazione relativa dei decessi nel mese di gennaio 2021 è stata invece del +8,6% e appare quindi più contenuta della media metropolitana e soprattutto di quella regionale.